

Report e verifica sull'avanzamento del processo di AQ

Riunione del 12 settembre 2022

Dopo comunicazione via email dell'11/09/2022 si riunisce telematicamente la commissione AQ il giorno 12 settembre 2021 alle ore 15,00 e risultano presenti i proff. Pierfrancesco Palazzotto, Maurizio Vitella, Giovanni Travagliato, il dott. Lorenzo Foresta e la rappresentante studenti Surya Caruso.

Commento Quadro B6 - Rilevazione opinione studenti RIDO 2021-22 (analisi 2022)

Il Report, anche per l'anno accademico 2021/22 offre un giudizio generale molto positivo, con alte percentuali di soddisfazione.

Prendendo in esame le opinioni di chi ha seguito almeno 50% delle lezioni si ricava innanzitutto che (come l'anno precedente) è particolarmente alta la percentuale dei non rispondo per il quesito 8 (32,1%, inferiore all'a.a. precedente), in quanto la maggior parte delle discipline non prevede attività didattiche integrative, mentre l'indice di qualità molto alto (9,3) si riferisce verosimilmente alla soddisfazione per attività sul campo organizzate anche in coordinamento tra le diverse discipline.

Da segnalare che gli indici di qualità rispetto all'a.a. precedente sono oggi in gran parte migliorate o, in taluni casi, con minimo scostamento verso il basso. La media tende verso il 9 con un ulteriore rialzo nel consueto minimo sul possesso delle conoscenze preliminari (quesito 1), salito dello 0,1, dopo il +0,4 della rilevazione 2021 (anno 2020) e si è giunti ad un soddisfacente 8,1.

Il valore più alto questa volta è sul quesito 5 (rispetto orari attività) con 9,4, seguito subito dopo dal quesito 8 (attività didattiche integrative) e dal quesito 10 (reperibilità docente) entrambi con 9,3.

La soddisfazione su come sono stati svolti, in media, gli insegnamenti risulta con indice di qualità aumentato a 9 (+0,4 rispetto all'a.a. precedente, + 0,7 rispetto a due anni fa) che si può ritenere a questo punto un'ottima valutazione e un incoraggiante trend.

Punti di forza, oltre quelli citati, è anche lo stimolo del docente verso gli argomenti trattati (9,1).

Aumentato di 0,4 punti l'IQ del quesito 12 (soddisfazione complessiva) che è salito a 9,0.

I risultati dei suggerimenti (di chi ha seguito più del 50% delle lezioni) mostrano un leggero aumento (+3,1) al suggerimento n. 7 (anticipare la consegna del materiale didattico), oggi al 31,1%, questione che il consiglio dovrà approfondire valutando le singole schede docenti, ovvero quali docenti prevedono dispense con consegna successiva rispetto alla bibliografia già presente nelle schede di trasparenza almeno dall'anno precedente.

Tale percentuale è la più alta insieme al 31,8 (suggerimento 3 relativo alla richiesta di maggiori conoscenze di base). Quest'ultima percentuale segna però un trend positivo con una diminuzione (-2,6), che lascia ben sperare rispetto alle azioni messe in campo.

Le altre percentuali sono numericamente inferiori e dunque non particolarmente rilevanti, però si segnalano al CdS l'aumento di 3,9 punti nel quesito 6 (miglioramento qualità del materiale didattico) al 25,3%, l'aumento (+4,8) relativo al suggerimento 1 (alleggerire il carico didattico complessivo), comunque con bassa percentuale, 19,5%, e, incredibilmente, il suggerimento 8 (inserimento prove di esame intermedie) con il 22% (+8,4) nonostante più volte interpellati gli studenti non abbiano mai manifestato interesse in tal senso.

Per quanto riguarda le opinioni di chi ha seguito meno del 50% delle lezioni si rileva che gli indici di qualità sono mediamente stabili rispetto ai precedenti, attestandosi, come lo scorso anno, sempre sopra il 7,6, relativo ancora alle conoscenze preliminari (più complesse da acquisire senza seguire le lezioni frontali). Gli altri valori sono superiori al 7,7 (proporzione del carico di studio: -0,4) e da 8,3 in su per gli altri.

Si segnala esclusivamente la reperibilità del docente diminuita dello 0,5 ma comunque attestatasi all'8,9.

Molte delle percentuali relative ai suggerimenti appaiono migliorate (nn. 4-6), in particolar modo il suggerimento di eliminare argomenti già trattati in altre discipline (-6,6), l'alleggerimento del carico didattico (21,2, -6,4%), la necessità di supporto di didattico (17,3%, -5,1%). Risultano invece peggiorate le percentuali relative il fornire maggiori conoscenze di base (+2,8) al 33,6, che è la percentuale più alta. Si segnala l'incongruità nel richiedere tale contributo che non può essere fruito né tantomeno verificato non seguendo le lezioni per tutta la loro durata.

Paradossalmente, a dimostrazione della frequente incoerenza dei risultati di tali rilevazioni, si segnala la forte flessione relativa (-6,4) al suggerimento 7 (anticipare la consegna del materiale didattico), oggi al 28,2% che dovrebbe essere maggiore di quella di chi segue le lezioni e invece è inferiore (-2,9).

Commento Quadro B7 - Rilevazione opinione Laureati 2021/22 (aprile 2022)

Si rileva decremento nell'ultimo anno della percentuale di chi ha seguito più del 75% delle lezioni, salita dal 37,5% (laureati del 2016), al 57,1% (laureati del 2017) fino al 71,4% dell'a.a. 2018/19, scesa al 66,7% (laureati 2019), risalita al 78,1 (laureati 2021) e oggi del 69,4% (-8,7%), in linea, però, con la media di Ateneo è scesa di quasi 5 punti percentuali, dove sono conteggiati anche i corsi a frequenza obbligatoria. Raddoppiata, invece, rispetto al 2020 la percentuale di chi ha seguito più del 50% delle lezioni, cifra che è quasi il doppio dell'attuale percentuale di Ateneo (25% - 13,6%).

Positiva la valutazione del *carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso* (tra decisamente sì e più sì che no) al 97,2% (la media di Ateneo è del 91,4%, in modesta discesa), leggermente superiore al numero dello scorso anno accademico.

La valutazione positiva dell'*organizzazione degli esami* degli insegnamenti, tra sempre e più della metà degli esami, è giunta al 97,2%, percentuale scesa leggermente rispetto al 100% delle risposte positive degli ultimi 3 anni), come d'altronde non può che essere fisiologico (si tratta in pratica di un intervistato su cinquanta. La media è ancora superiore a quella di Ateneo (91,1%, leggermente ridottasi rispetto al 2021).

Anche la percentuale di soddisfazione del *rapporto con i docenti* (tra decisamente sì e più sì che no), risente delle risposte di tale intervista, ed è scesa alla medesima percentuale 97,2% (81,3% nell'a.a. 2016) superando comunque la media di Ateneo (91,7%, scesa di 3 punti).

La *soddisfazione generale* è al 91,6%, -6 punti rispetto alla passata rilevazione ed in linea con la media di Ateneo.

Riguardo alle *infrastrutture* il CdS non può che confermare di non essere competente e di poter farsi carico delle eventuali difficoltà incontrate da docenti e studenti portandole all'attenzione del Dipartimento e dell'Ateneo.

Le *aule* sono ancora giudicate positivamente (tra sempre o quasi sempre e spesso) per il 97% (rispetto al 100% del 2020 e del 2021, mentre negli anni precedenti ha avuto questo trend: 85,8% (2019), 71,4% (2018, laureati 2017) e 50,1% (laureati 2016). Dunque, la lieve flessione non può essere preoccupante, riguardando, per altro 1-2 interviste su 50, per altro la media di Ateneo è all'80,3%.

Il dato delle *postazioni informatiche* riporta un ulteriore leggero calo delle percentuali anche rispetto all'anno 2021 (40,6%), con un uso per il 38,9% degli studenti rispetto alla media di Ateneo del 52,2 (nel 2021 era del 64,1%, - 11,9), le stesse sono ritenute in numero adeguato dal 57,1 rispetto al 50% di Ateneo.

La percentuale (tra decisamente e abbastanza positiva) sulla valutazione delle *attrezzature* per altre attività didattiche è salita ancora al 97%.

Alla domanda se si iscriverebbero al medesimo corso di laurea ha risposto positivamente l'80,6% degli intervistati (84,4% 2021; 76,7% 2020; 71,4% 2019), dunque il dato, nonostante il leggero decremento, è certamente positivo rispetto agli anni precedenti.

Commento Quadro C1 - Rilevazione dati in ingresso e uscita (luglio 2022)

Il numero degli iscritti al I anno (iC00a), in aumento dal 2015 (25) al 2020 (73), con un leggero decremento a 53 (2018), più in linea con la media attesa per il CdS LM89, è sceso al numero di 62, comunque confermando il numero superiore del doppio rispetto alla media dell'area geografica (sceso al 26,8 rispetto al 32,8 del 2021) e di quasi 11 unità rispetto alla media degli Atenei non telematici (sceso al 51,2 rispetto al 57,2 del 2021).

Secondo il dato iC00c dell'ANVUR 59 iscritti su 62 del 2021 si sarebbero iscritti per la prima volta al CdS, ovvero il 95%. Ciò vuol dire che il restante 5% ha scelto il corso di laurea per una seconda laurea, o in seguito ad un abbandono. Il numero molto oltre il doppio rispetto all'area geografica (23,4) e nettamente superiore alla media nazionale (44,5).

Il dato iC00d degli iscritti totali 163 (17 con la rilevazione dello stesso periodo 2021) è oltre il doppio rispetto alla media dell'area geografica (75,5) e superiore anche alla media nazionale di 27 unità (136,6).

Il dato iC14 (2020) mostra che il 94,5, in leggero aumento rispetto al 94,2% degli iscritti 2019, ha proseguito gli studi al II anno, percentuale agli anni precedenti ma in ripresa. Per altro è perfettamente in linea con la media regionale (94,5%) e di 0,6 superiore a quella nazionale (93,9). Il dato si può ritenere interessante perché non crea un trend negativo, anzi l'opposto.

Il dato iC15 (studenti che proseguono al II anno con almeno 20 cfu) è invece sceso ai livelli del 2017 (85,5 e 85,4%) con un decremento del 6,8%. Ciononostante, si tratta di un valore superiore di 3,2 punti rispetto alla media regionale (82,3%) e di 5,9 rispetto alla media nazionale (79,6%)

Il dato iC16 (percentuale di studenti che proseguono al II anno con almeno 40 cfu) mostra un nuovo calo di 12 punti percentuali (41,8 2020, rispetto a 53,8 del 2019). Il numero si colloca per la prima volta sotto la media regionale di 1,9 punti (43,7) e di quella nazionale di 4,3 punti (46,1%). Il dato deve dunque essere tenuto sotto controllo per verificare se negli anni successivi sia la spia di un trend e si devono attuare azioni volte ad invertire la tendenza.

Anche l'iC16BIS (studenti che si iscrivono al II anno con 2/3 dei cfu previsti) conferma il valore negativo con un dato equivalente al 2017 (41,8%), inferiore per la prima volta sia alla media regionale (-2,3) che a quella nazionale (-5,3).

Il dato successivo iC17 (2020), laureati entro un anno dalla durata normale del corso di studio, conferma il trend in calo già rilevato nel 2019 con 66,7% (-6,2 rispetto al 2019), pur essendo nettamente di quasi 12 punti sopra la media geografica di riferimento (54,8%) e di 2,4 punti sopra quella nazionale (64,3).

In definitiva i dati da tenere sotto controllo sono quelli relativi alla carriera studenti ed evitare che le ottime performance degli anni precedenti subiscano un brusco deterioramento.

Commento Quadro C2 - Efficacia Esterna (aprile 2022)

Sull'occupazione dei laureati il Report di Alma Laurea offre dati nettamente migliori rispetto ai precedenti del medesimo periodo (2021). Difatti, le percentuali sugli occupati ad un anno dalla laurea sono salite drasticamente dal 18,8 al 55 (media di Ateneo del 63,6) e sostanzialmente allineate al 54,5 a 3 anni e a 5 anni, ben al di sopra del 40% come riferimento a 5 anni dalla laurea nella rilevazione aprile 2021.

Il tempo impiegato per la ricerca del lavoro a cinque anni è ancora sceso in media ai 10,5 mesi rispetto ai 12,8 mesi (2021) e ai 14 mesi (2020), di 2,3 mesi superiore alla media di Ateneo, con un trend in netto miglioramento.

Conforta in particolare che ad un anno dalla laurea il 40% dei laureati dichiara di utilizzare in misura elevata per il lavoro le competenze acquisite, anche a 3 e 5 anni la percentuale scende al 33,3.

A 5 anni dal titolo i laureati della LM89 dichiarano 8,7/10 come soddisfazione per il lavoro svolto, al di sopra della media di Ateneo che è 7,9.

La retribuzione è quasi allineata alla media di Ateneo a 1 e a 5 anni dalla laurea.

Rispetto agli anni precedenti queste performance appaiono, dunque, in netto miglioramento.

Commento Quadro C3 – Opinione enti imprese accordi di stage (settembre 2022)

La ricognizione si è sviluppata su 40 questionari tirocinanti e 36 questionari tutor aziendale. Innanzitutto, è interessante che il 23,7% dei tirocinanti abbia connesso il lavoro del tirocinio all'elaborato finale (2021 era 18%). Il 56,4% dei tirocinanti ha scelto l'azienda ospitante tramite le informazioni dell'Ateneo o dei docenti del CdS (2021 54%), inoltre l'impegno svolto dalle risposte al questionario appare congruente con le attese e ben impostato per il 67,5% delle risposte tra *attività di supporto con spiegazioni e informazioni dettagliate* e *attività autonoma con continua e regolare verifica*, difatti ben il 97,5% ha ritenuto le proprie competenze adeguate al lavoro svolto (tra decisamente sì e più sì che no), il 97,5% conferma la *coerenza del tirocinio con il percorso di studi* (tra decisamente sì e più sì che no), e ancora il 92,5% ha ribadito la *coerenza delle attività svolte con gli obiettivi del progetto formativo* (tra decisamente sì e più sì che no). Altrettanto positive le successive risposte al questionario per quanto concerne la *capacità di lavorare in gruppo* per l'82,5% (tra decisamente sì e più sì che no), la *capacità di risolvere i problemi* per il 97,5% (tra decisamente sì e più sì che no), la *capacità di lavorare per obiettivi fissa dal tutor aziendale* per l'92,5% (tra decisamente sì e più sì che no), la *capacità di adattamento alle nuove situazioni* per il 100% (tra decisamente sì e più sì che no), la *padronanza delle lingue straniere* per il 60% ben superiore al 46% dell'anno precedente (tra decisamente sì e più sì che no), *competenze acquisite nell'uso di dispositivi o strumenti specifici* per l'88% (tra decisamente sì e più sì che no), *competenze tecnico-professionali acquisite* per il 90% (tra decisamente sì e più sì che no).

Altrettanto positivi i riscontri alle successive domande relative al contributo offerto dal tirocinio *alla crescita dal punto di vista umano* per il 90% (tra decisamente sì e più sì che no), *al desiderio di proseguire gli studi* per il 95% (tra decisamente sì e più sì che no), *alla crescita del desiderio di lavorare* per il 97,5% (tra decisamente sì e più sì che no), ecc.

L'89,8% non ha avuto difficoltà ad inserirsi nell'ambiente di lavoro (tra decisamente sì e più sì che no), cosa confermata anche dalle successive risposte positive relativamente agli spazi, al ruolo del tutor aziendale, ecc.

Complessivamente la soddisfazione per il tirocinio svolto è all'87,5% (81% nel 2021, tra decisamente sì e più sì che no), anche per quanto riguarda l'organizzazione del tirocinio da parte dell'Università con risposte sempre al di sopra dell'86% con punto oltre il 90% (tra decisamente sì e più sì che no).

Le aziende hanno egualmente confermato i giudizi positivi sull'esperienza con risposte al di sopra dell'90% (tra decisamente sì e più sì che no),
L'87,5% di "decisamente sì e più sì che no" (in crescita) ritiene che le competenze dei tirocinanti LM89 fossero adeguate alle necessità aziendali, il 100% che il tirocinante abbia svolto l'attività con impegno. Positivo anche il riscontro alle domande sulle competenze acquisite dal tirocinante.

Dopo opportuna discussione il Gruppo AQ-CdS approva preliminarmente la bozza redatta che comunque sarà sottoposta per la discussione anche ai membri del CdS nel prossimo Consiglio utile.

Il presente verbale, per la parte relativa alla scheda SUA 2022 sarà sottoposto a ratifica da parte del Consiglio di Corso di Studi competente.

I componenti del Gruppo AQ-CdS approvano i testi e il presente verbale seduta stante.

La seduta telematica è tolta alle ore 17.00.

Il Coordinatore
Prof. Pierfrancesco Palazzotto